

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto Giorgio Efisio Demurtas

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Federazione Interprovinciale Coldiretti Cagliari, Medio Campidano e Carbonia Iglesias

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

X Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

S.S. 554 "Cagliaritana". Adeguamento al tipo B dal km 12+000 (ex S.S. 125 "Orientale Sarda" - Connessione tra la S.S. 554 e la nuova S.S. 554

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

X Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Atmosfera

Ambiente idrico

X Suolo e sottosuolo

Rumore, vibrazioni, radiazioni



Prot. n° 21/Pres./td

Cagliari, li 11 marzo 2021

Servizio Presidenza

OGGETTO Allegato 3 - OSSERVAZIONI V.I.A. "S.S. 554 CAGLIARITANA"

Pec: cress@pec.minambiente.it

In riferimento al progetto per la realizzazione dell'adeguamento del tratto dell'attuale S.S. 554 Cagliariitana, dal km 12+000 al km 18+000 circa (ex S.S. 125 Orientale Sarda – Connessione tra la S.S. 554 e la nuova S.S. 554) per una totalità di circa 6 km di intervento, la Federazione Interprovinciale Coldiretti Cagliari, Medio Campidano e Carbonia Iglesias esprime una forte preoccupazione sulla proposta progettuale predisposta e sugli effetti di tipo economico, agronomico e sociale connessi con lo stesso , sulla base delle specificità territoriali.

Nulla da obiettare per quanto riguarda la finalità progettuale che è quella di fornire un collegamento ed interconnessione con una delle più importanti dorsali dell'isola sarda, ciò nonostante si esprimono forti dubbi sulle modalità che comporterebbero un continuo ed immotivato consumo di suolo con conseguente riduzione della superficie naturale ed agricola del territorio del campidano di Cagliari.

A tal proposito si ricorda che:

- l'ultima generazione è responsabile della perdita in Italia di oltre $\frac{1}{4}$ della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari.
- la disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico. Su un territorio meno ricco e più fragile per il consumo di suolo si abbattano cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire.
- il consumo di suolo dal punto di vista agricolo ha pesanti effetti dal punto di vista economico, occupazionale, ma anche ambientale.

Tra le tre ipotesi di intervento analizzate dallo studio di fattibilità sviluppato dalla Regione Autonoma della Sardegna ed emesso ad ottobre 2014, quello presentato sembrerebbe sicuramente il più dispendioso ed impattante.

In via generale, si osserva come lo studio ambientale relativo alla costruzione della strada risulti per lo più di carattere descrittivo delle norme e degli strumenti di pianificazione vigenti, mentre sia carente l'analisi dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Innanzitutto, tra le contraddizioni emergenti, si rileva l'inadeguatezza dell'analisi sui possibili effetti negativi sulle coltivazioni agricole.

Si evidenzia la faziosità delle affermazioni e della descrizione contenuta nel paragrafo 2.2.4.1 "Il territorio e le destinazioni d'uso in atto" della relazione generale.

Pur constatando una presenza consistente di aree agricole inframmezzate al tessuto urbano in espansione dell'area cagliaritano, molto superficialmente si afferma che il tessuto agrario mantiene il disegno della trama dei campi, attualmente utilizzata per pascolo e seminativi, con marginali coltivazioni di fruttiferi.

Questa affermazione risulta audacemente non veritiera in quanto il territorio, grazie alle particolari caratteristiche geografiche e geologiche, ed all'infrastrutturazione portata avanti nel corso degli anni dal Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, presenta una forte vocazione per le colture più complesse.

Si evidenzia infatti la forte presenza di colture non protette in pieno campo (pomodori, patate e finocchi principalmente), oliveti, vigneti (da tavola e da vino) e frutteti.

Poiché la vite da tavola si estende tipicamente nei territori pianeggianti delle pianure litoranee, con terreni profondi, sciolti, permeabili e tendenzialmente calcarei a tessitura variabile, tale coltivazione ha trovato in questi territori un adattamento ottimale.

Si ricorda inoltre la presenza quasi centenaria nel territorio della cantina di Quartu Sant'Elena (fondata nel 1926) in quanto queste terre vantano una tradizione vitivinicola di oltre 3000 anni portata avanti nel pieno rispetto della natura e con l'obiettivo di produrre vini di alta qualità.

Altresì paiono molto leggere le affermazioni contenute nel paragrafo 2.2.4.2, in cui si scrive che la meccanizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento ha interessato marginalmente la Sardegna per via delle caratteristiche orografiche del territorio.

L'area in questione si presenta prevalentemente pianeggiante con una significativa predisposizione per le colture più complesse che necessitano di un apporto sempre maggiore della cosiddetta meccanizzazione agraria necessaria per portare avanti quelle operazioni atte ad automatizzare, migliorare e sfruttare al massimo le attività agricole in tutti i loro aspetti: preparazione del terreno, semina, raccolta e trasformazione.

Si segnalano inoltre le asserzioni riportate nel paragrafo 2.2.4.3 *"Dal 2000 al 2010 le aziende agricole-zootecniche e la SAT sono diminuite in tutte le province della Sardegna ottenendo, in riferimento alla provincia di Cagliari, una diminuzione percentuale di circa la metà nel numero di aziende e dell'11% per la SAT. In controtendenza, come anticipato precedentemente, la SAU è aumentata*

del 22,3%. Ciò induce a individuare la tendenza ad un aumento dello sfruttamento produttivo dei terreni aziendali, generata da una diminuzione della superficie agraria non utilizzata, della superficie dedicata all'arboricoltura da legna e alle aree a bosco."

Alla luce di quanto esposto sopra preoccupa ulteriormente la trasformazione del territorio che risulterebbe irreversibile e andrebbe ad incidere su terreni agricoli fertili, mettendo a repentaglio l'esistenza stessa delle numerose aziende agricole;

Dall'analisi progettuale risulta che la rappresentazione dell'agricoltura territoriale non è circostanziata ma puramente di carattere descrittivo.

In ogni caso, con riferimento alla scelta di erigere la strada ed all'ubicazione della stessa, ai sensi dell'art.22 del D.lgs 03-04-2006, lo SIA deve contenere una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale. Tali valutazioni non risultano effettuate nel documento trasmesso.

Per di più in linea generale si osserva che:

- La riduzione di suolo naturale diminuirebbe la biodiversità dell'area aumentando il rischio di inondazioni e di riduzione delle risorse idriche andando a penalizzare l'attività quotidiana delle aziende agricole;
- Poiché la pianificazione territoriale non lasciavano presagire dei cambiamenti così radicali sul tracciato delle principali arterie di comunicazione, le aziende agricole hanno portato avanti i loro investimenti in modo funzionale agli strumenti di pianificazione comunale esistenti.
- Le imprese agricole del territorio, già fortemente penalizzate da altri fattori di incertezza esogeni (eventi climatici su tutti) vedrebbero limitarsi la propria attività imprenditoriale in funzione di un interesse più generale che potrebbe essere ottimamente raggiunto ripensando il tracciato della strada con uno a minore consumo di suolo.

Ci preme inoltre evidenziare come le imprese agricole presenti nel sito oggetto della proposta progettuale beneficiano dei premi del 1° Pilastro della Politica Agricola Comunitaria (Reg.CEE 1782/2003) rispettando gli impegni della "Condizionalità" relativamente alla Salvaguardia dell'Ambiente, della Salute Pubblica, della Salute degli animali (Criteri di Gestione Obbligatori) e le Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali; così come diverse imprese hanno beneficiato delle misure del Programma di Sviluppo Rurale per gli investimenti produttivi garantendo l'impegno pluriennale nelle attività aziendali oltre ad aver beneficiato dei Premi per l'insediamento in agricoltura.

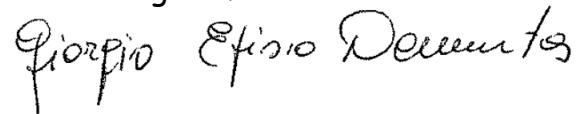
Fatte le suddette considerazioni ed osservazioni dai punti di vista ambientale ed agronomico ci preme evidenziare inoltre che oggi l'agricoltura rappresenta la vera frontiera per fare rinascere i territori rurali creando quei presupposti per soddisfare le esigenze di una nuova occupazione in tali territori dove tra l'altro si registra un nuovo fermento sociale ed una attenzione verso la difesa e la valorizzazione del sistema rurale attraverso l'imminente nascita del Distretto Rurale di Sant'Isidoro (LR n.16 del 07-08-2014) nei comuni di Quartu S.E, Quartucciu e Maracalagonis.

Si auspica infine che il progetto attuale vada ripensato con un alternativa progettuale che risulti maggiormente adatta al territorio, al patrimonio agricolo ed alla esigua disponibilità di terra fertile che rischia di compromettere irreversibilmente il ruolo culturale ed economico delle attività agricole locali.

Riservandoci l'opportunità di trasmettere ulteriori osservazioni, porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Giorgio Efisio Demurtas

Handwritten signature of Giorgio Efisio Demurtas in black ink.